

re
Marie
uno. 77.
comptes 1749. de 1739

L'Ambassadeur de France a
l'honneur de faire milles très humbles
compliments à Son Excellence et
vous informe l'ambassadeur de Venise et
de lui représentant que le Sr. Crudilly
maxiste Consul de la République à
la Corse cherche à rendre aux Corsaires
Anglais des Servies qu'ils ne devraient
pas attendre du magistrat d'une
Puissance neutre, et certainement
contre l'intention de la République
qui ne peut l'avoir autorisé à une
pareille conduite. L'ambassadeur
de France joint ioy le précis d'une
lettre que le dit Sr. Crudilly a

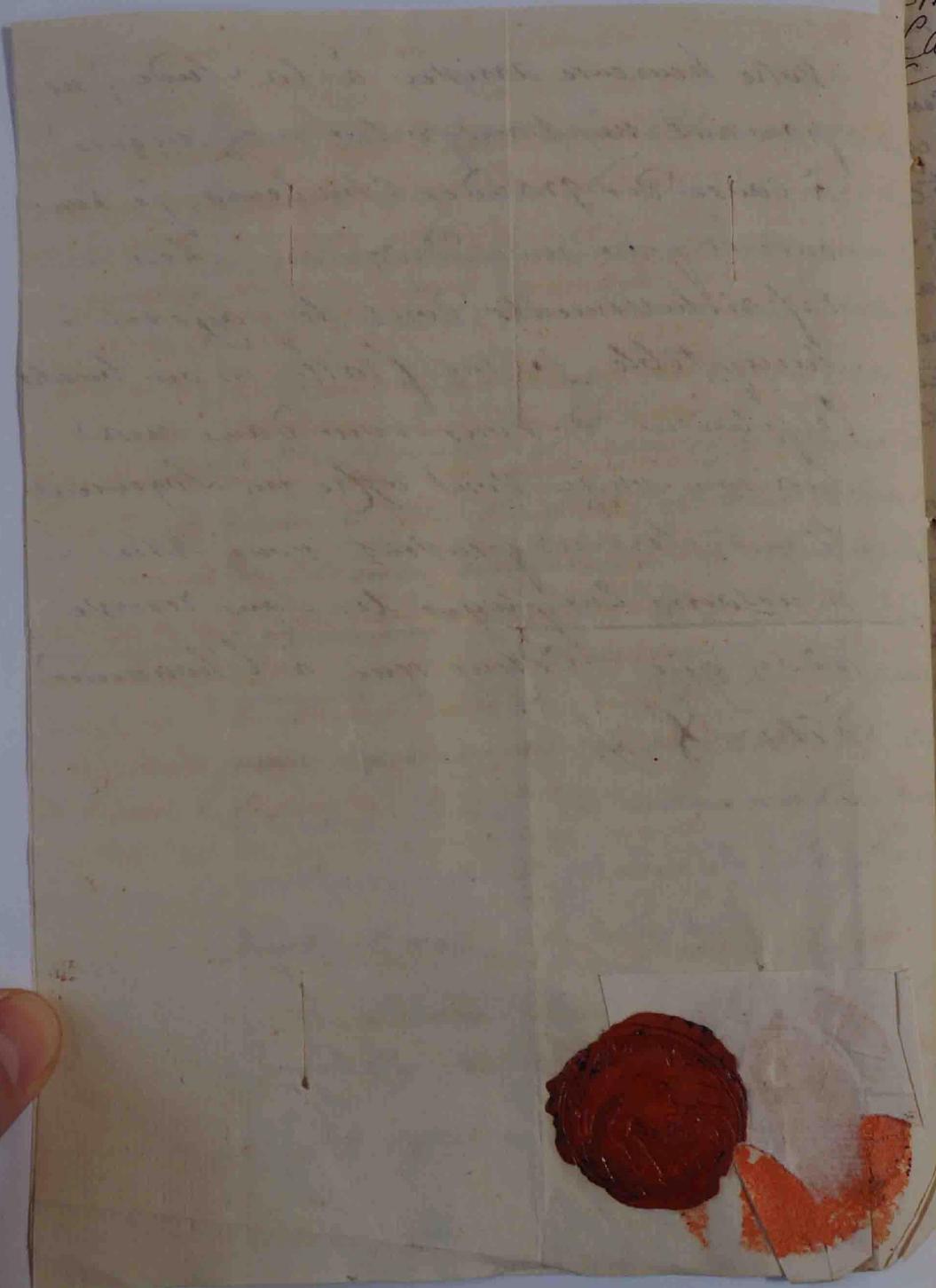
Prima
P-

Ecritte au Capitaine Charles Macken
Corsaire anglois lequel ne sa châ-
pas l'italien s'est adressé par la
au Duguayeur de France qui avait
à bord du Corsaire pour une remise
de Prisoniers. L'ambassadeur de
France vise se flatter que Son
Excellence monsieur l'ambassadeur
de Venise voudra bien en rendre
compte à la Serénissime République
pour opérer la révocation de ce
homme dont la nomination est
contrarie aux ordres de la Porte
dont il est né Sujet.

Précis de la lettre du S.
Condilly au Sr Charles Macken
J'ay appris avec bien du plaisir

Votre heureuse arrivée à la Tude, ne
pouvant nuy transporter moy mesme
à cause des grandes chaleurs, je vous
envoye par mon Drogman her-
zafachissemens dont le pays est
susceptible, je me flatte avoir bientôt
le plaisir de vous voir dans ma
maison, où je vous offre un logement.
Si mes services peuvent vous être in-
necessaires, Employez les sans reserve
ainsy que Celuy qui à l'heureux
Vôtre &c. J.

Prin
Can



Mmo Ed Eccmo Sig^r Sig^r Bon^r Colmo:

Prima via di
Candid

Le vessazioni continue che s' d'andré particolar Cons^r frances
ese costé rusa alla Beneta nazione, costinonni ad
unilmente esponerle qnd informazione di Ezra Eze; e
ff non tediarsa col ragguaglio di tutte, parecchie citare
Le vagio, che davvero internamente a morte fessiconsi,
egli avverro lorché vinedeva costé solum Inus a versare
con vari escogitati modi li Beneti, tentò anco dappoi
l'installazion mia; ff il ché, trovando i doverosi oppo-
menti, cessò ff alquanti mesi; nullameno ripreser l'an-
tico irregolar suo costume Ed all' arrivo di Sissimo So-
no Bene Capmo Cappalonista, che noleggiatori a mere
avantaggiuosamente da due Mercadanti Turchi, destinat
con 15000 Scostre ff la volta di Barberia, giunto il
noleggiato del primo Mys^r decors, a qnd Registri stijpito,
seppe impiegare giuba ethco suo dragomano fastornando
li subetti mercadanti, col suggerindli che detto Sissimo gli
taierà, e se n'appropriera de' loro fondi, e quantunq^r
coperto della Reggia, seppe dire che non a che semp-
licie passavanti ff cao Catocolo; tanto bastò, e li 3 mag.
vennero Costingermi rompere il contratto, testimonj varie
persone;

All' Mmo ed Eccmo Sig^r Sig^r Bon^r Colmo
Il Sig^r Andrea Memmo Ambasciatore
Bruto ff la serua Repca di Vena alla
Porta Difesa

Era di Cospi.

Successe lo stesso a Demetrio Calichopoulos, che giunto costi
li 26 aprile, fu tosto di porsi alle Scalle di Smyrne, n
lamento frastornati tutti li noleggiatori da juba sudetto, d
po li giorni voltarono gralle, e costretto lo spedì in Cau
dia di farsi noleggiò: Infatti tutti quari gli francesi
costa veddone approdare Bastimenti Zantioti, Cefalonisti,
la Reggia Coperto, appertamente al chiamano Pirati,
banditi; come Audibert Negociante francese ardi in
presenza mia proferirlo il dì 7 Aprile, trovandosi m
insi le fortificazioni vedendo il Bastimento di Demetrio
sudetto, testimonio Tonton Caneval, e Dray francese, e
di non carattere perde secolui, fini non udire.
Marrow deccorso esponendo a questo Governo le ragioni
del Cavarrà, giudea sudetto suggerì al Kajà del Par
che questi Zantioti essendo, e non Vni Veniziani, se
negasse Cavarrà; e l'intero, incitato dal suo Consiglio
fecce fermi dall'attuel Governo le risposte, alle
istanze di un forno, e di una locanda che richie
givano il concesso, che non fu uso in questa parte
La Veneta Nazione gode tali prerogative; Similmen

In Certi Giorni di Complimento che si predicono i Dragomani
al Pisa, al Cadi et al Mufti e all'aga de Giannivari il frane
ce Concole accompagnar fa i suoi con quello del Regno,
e fa' passar avanti al veneto il Regno: S'riso spero
dalla Clemenza Telo, e Rettitudine di Sua Eccza che
ruminete queste mie ossequiose Relazioni non permetterà
innemindate tali rendali, coll' ottenermi una lettera
dal francese Ministro, suo pionchi fine de' tali disdia
voli parvi ordinandogli non ingenerarsi de' fatti altri, atu
no ff soddisfacion de' nazionali e di me; mentre pro-
tatto, sommesso me se dichiaro

Di Sua Eccza

Lucca li 28 Maggio 1779 =

Uffit^o Osseq^o ad uffidient^o Servitore
Giorgio Costantinovich Condill^o

un giorno i carabinieri hanno dovuto fermare un gruppo di giovani che avevano preso la strada e bloccato la strada per Genova. I giovani avevano detto che dovevano arrivare a Genova per la manifestazione contro la legge sulle armi. I carabinieri hanno fermato i giovani e li hanno portati in un luogo sicuro. I giovani hanno protestato e hanno detto che non erano pericolosi. I carabinieri hanno rilasciato i giovani dopo averli interrogati.

Il giorno dopo i giornalisti hanno pubblicato le foto.

Le foto hanno causato molto scalpore.

1773
1773 de 17739

Mmo ed Eccm: Sig: Sig: Bon Colmo:

Prima di
lmyne

Capito in Porto Sud Carolo Mackenzie Inglese, Capo del
Vessello la Pace, e l'abbondanza sul far del Sioro 28 May
proximo spivato, con la Pvera voto La Surana Bergantino comau-
dato dinanzi da Tostet francese; egli avendo a bordo due viag-
giatori suoi nazioneli di nome Giacomo Dixam, e Nicolo Frider-
gio imbercati a Damietta sul Veno Bto capitanejato da
antipe Caffaloviste d'incontrarsi col suo all'altura del capo
Sant' Angelo sbarcanonei salito ghe cercar varro di Ancone,
che poche ore doppo pero porto, come dici, fecemi ricevu-
reno Bto ghe merro del di lui Pilote giorgio Perricich Lievo,
onde torigli a nolo, e condurfi al destino loro, e che inde-
mano provvaggi perchi carati onde venissero in Citta'
Tosto ch'il francese Count seppe quest' aviso del corsare, e
delle Pvera spiegata la sua Bandiera al Paria por-
tore, anche dubitando che la Pvera ghe carica ghe conto
di sua Nazione, impedisse la vendita de' merci. Ma
il Governatore, e gli age della Citta' ghe ogni risposta diede-
gli che, purche gli ingere non sia Pirato potrebbe tutto
liberamente vendere, e con ciò andosene pien di vistherio.

III Mmo ed Eccm: Sig: Sig: Bon Colmo:

Sig: Andrea Memmo Ambasciatore
ato ghe la firma Recep di Vena Alla P: Dux

Pera di Cospi

MS.
Letters
10785

Li 29 capitammo costi albergando addirittura in Contorno q
che ore, giunci andidessero dal francere onde eriggo cer
atti riguardo la consegna del Capo e' equipaggio, qui
lor militari costumi, quasi armati se n'andidessera alle
senz' altro tornarsene, et addi la corrente doppo me
giorno partiron.

Li 5 all' ora della 3^o Capito lui la Presa, tra i le
Suda Vecchia e Malek, proveniente d'Alessandria co
Carico di Riso, Spretante a Turchi Canoti, Capitaneggiata
Sore di un francere, a quale donata la Gacca so
rni col Sopraccarico turco, di nome Affer, in Suda
vennero infitta il di 6 venturo ragguagliando il fatto

A tel novella gli interessati rammaricaronsi nonche
il Popolo, nullameno Giuda ebbe secondo Dragone
francere portarsi dal Passo in conferenza, que
terminata mantorni detto Passo un suo uffice e' Dragone
comunicandomi l'amarezza ch' il popolo prova de la
tion di tal provizionne, e che mi prega d' amico
noller, come lui, scriver una lettera all' Inglese pe

Sua Maestà nella Città di Venezia
Lettera del m^o 39
1070819^o di m^o 39
Carca al M^o Carlo Mackenzie (quint'otto lire) e in
Data del 6 Giugno 1779

Oggi fu notificato all'Illustre e magnifico Signor Governatore
della presa che Ella ha fatto ieri all'altare del Capo
della Voulta Suba caricato di fijo, con conto di Regolamenti
varchi, e come tale articolo è necessarissimo in questo Paese
per la grande carestia che ~~si~~ c'è cominciata, il Popolo fece
la sua istanza al Governatore, il quale me lo comunicò
amichevolemente, perche io le inviasse d'attore al Signor Angelo
Spotti Dragomano colla presente, per assicurarlo del gran
bisogno che si ha nel Paese d'tal genere, perche ella voglia
ricondorci quel fajo per essere consegnato alle Proprietarj
che vogliono vitarlo nel Paese per la subsistenza del Popolo.
Per il resto c'è cosa trattamente pagata avanti la corde:
gna a norma dell'contratto. Il Governatore med. ha giunto
dicato di riceverle e di spedire il suo Bas-Risada per
persuaderla della necessità che c'è nel Paese, e che ella non
rincchia nulla contraendolo qui, attesoché il Signor non si
messola che per la restituzione dell'anno alle Proprietarj.
Perro che Ella vorrà obbligare l'Illustre Signor, che stet-
temente non dimenticherà tal piacere, non meno di ciò
che ho l'onore d'essere.

the first time, and I am now writing to you
to let you know that I have had a very
good time here. I have been to the beach
every day, and I have also visited
the city of Rio de Janeiro. I have
seen many interesting things, and I have
been able to learn a lot about the
culture and history of Brazil. I have
also been able to meet some very
interesting people, and I have made
some new friends. I am looking forward
to my return home, but I will miss
this country and its people. I hope
you will be able to visit Brazil one
day, and I would be happy to show
you around.

the
Same

in
ch

to,
Me

in
the
int

the
com
Co

5

vitore

D

Penes

Dendolo ricondusse il Carico al Paese ed assicurandolo che
gli si pagherebbe puntualmente il nolo, e della Prera sareb-
be più venderla o riprenderla:

A tali suggerimenti del Paria ho usato tutte le connive-
colazioni nonché i più duri modi onde crimermi
cio' nonostante il Paria medemo torno farsi dire ch'
questo sarebbe far dicere al Paese ed a lui stesso,
za tali impegni, che pure scrive all'Inglese, e mi
il suo Bas Zardar; pericoli condiscorsi ed io scriven
una Lettera, e spedendo il Dragomano con il Renzo
leccino Magno di Platini, Capitaneggiato da Diamanti
Carveri di Giorgio, nolleggiato dalla Città di 110 piastre
fino Cerigo, che però li è presente; questo di accom-
plice informazione di Rva. Eccza. Rassegnandole co-
pia della Lettera aviate all'Inglese, mentre
disegnossante mostratto Baccio Le Verti
di Rva. Eccza.

mes di 9 Giugno 1779 =

Uffis.º Devol.º di uffis.º Servitore
Giorgio Costantinovich Bondi M

the Johnnies be well & make their
way about & do it without trouble & go
about without trouble & do
what they have got & do & bring them
what they have got & do what
they have got & do what they have got &
do what they have got & do what they have got &
do what they have got & do what they have got &
do what they have got & do what they have got &
do what they have got & do what they have got &

do what they have got &

do what they have got &

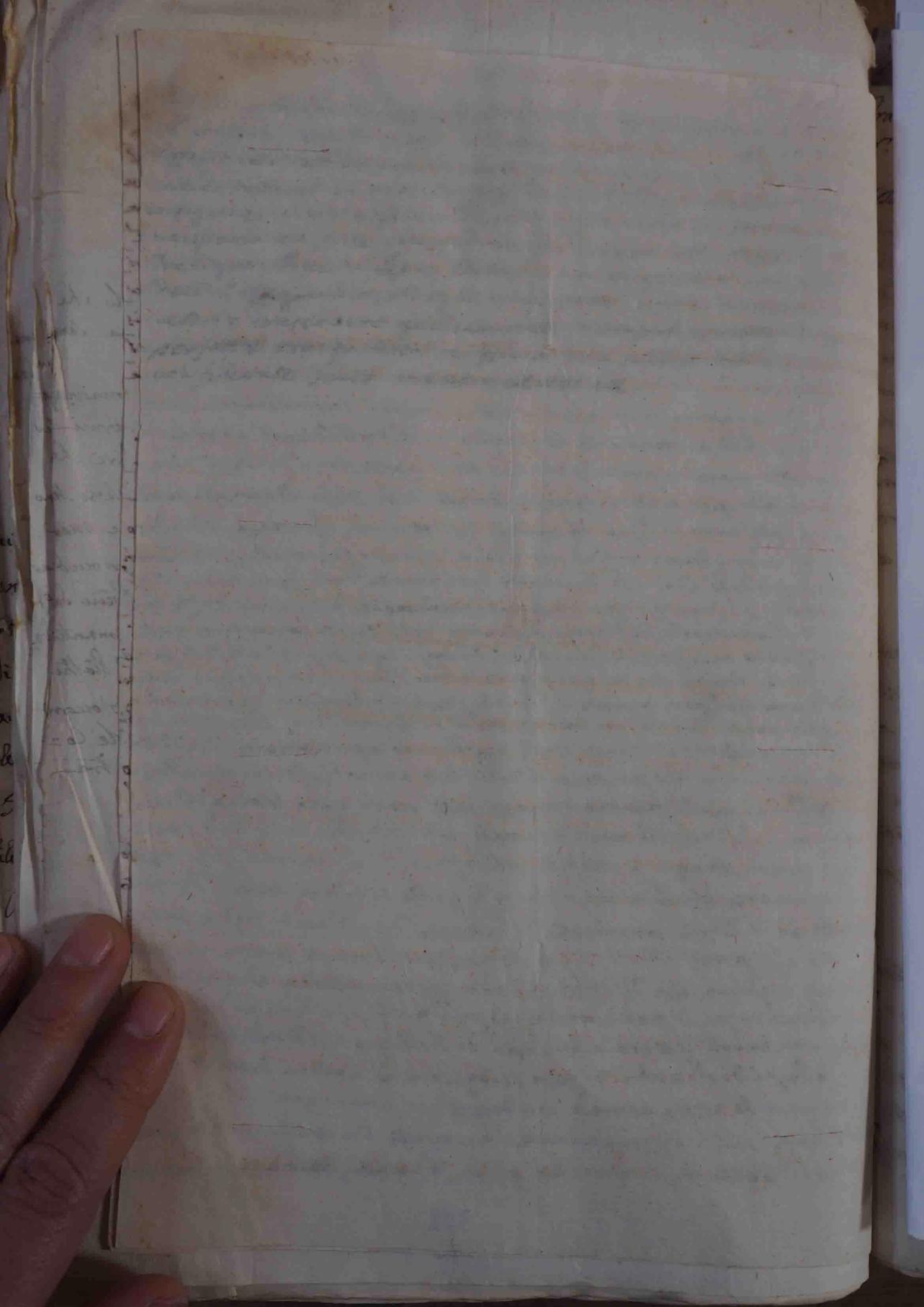
do what they have got &

Memoria all' Eccelsa Porta li Luglio 1773.

1773
Sbarcò in seguito di quindici mesi con sua memoria due mesi fa rappresentato
all'Eccelsa Porta, circa la sollevarsi ^{l'autunno} delle armi da essi prese contro l'esercito del Pappa di Trebisghe dal
quale furono anche le conti e perseguitato, il modo che pareva vicina
l'onore di partecipare all'elezione ^{la Pappa}, le notizie concordate lessere pervenute
agli da Cattaro, qualmente il Pappa di Bospina, vedendo l'ostinazione e letempera
dei contumaci ribelli, dislocati nella fortezza di Nizichi aumentar
si per l'impenetrazione del sedotto Pappa di Trebisghe, diede agli fa commis
sione all'Abdullah Pappa di Ispis, accio colla propria gente presso a decesser nel
la sudetta città di Nizichi, ed ivi punire la temerità degli Lucci e Piperi sopra
citati. Questi ammesso a copiosa armata si trasferì improvvisamente sotto
Nizichi, ove bloccò valerosamente la conorada dagli inobbedienti abitata.
Non superò questi resistere et tanta, e ben disposta forza del Pappa ricev
eranno la fede per rendersi, quale accordata dello stesso, ed ammessa la vi
gilanza dell'armi, li Piperi abusandosi della ottenuta clemenza, si diedero
alla fuga verso i Veneti confini, per di là imbarcarsi e passare alla parte disiecta
rimasti essendo li Lucci alla disperazione dell'Armata, dalla quale furono illesi
e accettati. Li fugiti Piperi, inseguiti nuovamente dalle armi Ottomane res
pinti dall'amichevole diligenza degli Veneti comandanti nelle
confine furono necessitati di disperdersi in vari luoghi soggetti alla Porta, in via
nanza degli Veneti, che in ogni maniera impedirono il loro pasaggio e ricovero.
Vedendo dunque egli Piperi troncato il filo alle proprie macchinazioni affacciandosi a
vari malviventi Turchi, con intenzione di vendicarsi degli Veneti che inibi
rono il loro transito nelli Veneti stati, aggredirono improvvisamente li suddetti
Veneti da Crivoia, che per pascolo degli loro animali si trovavano a Verga
(terra Ottoma) dai quali furono rimasti sette morti e una femina ed eci
feriti, uccisi e asportati molti animali coll'incendio delle loro case
e dopo questa strage, e vicende soli offese, si ritirarono, con progetto
di nuovamente assalire con rinforzi di gente li suddetti Veneti. Avvistato
di tutto ciò il Veneto comandante di Cattaro, dopo d'aver rigorosamente
ordinato agli propri sudditi di non oltrepassare il veneto confine ed attentamente
vegliare colla diligenza delle apposte custodie ad ogni ostile
e vendicativo passo, per scarsare i gravimali, che derivar noffrone
scrive amichevoli lettere alli Pappa di Trebisghe e Abdullah Pappa di
Ispis, e Pappa di Nizichi, rifiar sciogliere le unioni degli Ottomani
e disporre le ostili armi, e con descrezza procurare, che resti paci
ficamente sul luogo terminato l'accaduto inconveniente, senza
disturbi della due amiche e confinanti potenze; alle quali

Lettore rispondendo il suddetto Paşa, tutto che si mostri disposto per la reciproca
al confine, annulla però di determinato fin ora rissolvendoje per
rifacimento dell'ammesso di tanta gente, e tante armi, il Ballo, comen-
cando tutto ciò ai maturi riflessi dell'et. Pta precedendo le funest
conseguenze, e imbastardimenti di ordini che avad er poterano cre-
necessario un forte comandamento direto allo Paşa di Bojjan
Trebisigne, Mirichi, Sipus, Clobue, e a tutti gli altri comandanti
dell'Erezgovina, e degli rimanenti confini, di restituire in
modo, e conservare gelosamente, e scrupolosamente la quiete,
perfetta tranquillità reciproca tra sudditi dell'uno e l'altro
confinante stato. mentre et-ete et.

la reciprocità
tendesi per
Baito, comun-
e le feste
renne cred
di Bofor
mandarci
titolare in.
La quiete,
no e bialo



Induzione d'Estratto della Convenzione tra la Porta e la Grecia stipulata
v. 5 esegnata li 21 marzo 1739, contenente 9 articoli

Articolo Primo

Art. 1^o del 5^o Conferma del Trattato di Laiorrik, salve le eccezioni seguenti,
come pure di tutti gli articoli separati.

Art. 2^o

La forte difesa consente che li Khan de' Tartari dopo la loro elezione
abbiano a spedire l'atto, o mandar alla Porta col mezzo di
deputati destinati per tale officio, e nella forma convenuta,
per domandare la Benedizione spirituale del Gran Signore in
qualità d'Abigo; sempre però alla condizione che quest'influenza
spirituale non attacherà in alcun modo ne' limiti l'indipen-
denza temporale dei Khan, e che il Gran Signore per qualunque
immaginabile pretesto non potrà mai rifiutare a quei Principi
la Lettera di benedizione, allorché essi avranno scommisso a quan-
to si conviene verso la loro persona. Per Lettera sarà sempre
concepita nelli stessi termini ora stabiliti. Dopo le due
Potenze prometteranno de se in seguito a praverisse qualche
innatasta discussione riguardo li Tartari, e se non prenderanno
alcuna misura senza esservi intenzionalmente, ed amishent-
mente concertate sopra di quella.

Art. 3^o

La forte difesa promette di far evacuare le sue Truppe
dalla Tartaria nello spazio di tre mesi da contarsi dal giorno
della segnatuta.

Art. 4^o

Quando l'evacuazione delle truppe sarà notificata alla
Porta, non men che l'elezione di Laiorrik cogli altri messi
che saranno portati ianti di lui deputati, il Gran Signore lo rice-
verà per Khan dei Tartari e gli spedirà la lettera convenuta
nella benedizione.

Art. 5^o

La Grecia rimanerà per quanto lo riguarda, e purchè la Porta

re convegna ad han al Territorio accordato alla Tartaria col Brutto
cato di Kainarzik, situato tra il Nester, il Mar Nero, il Brutto
e li confini della Polonia. L'imperatrice promette inoltre
d'impiegare li suoi buoni uffizi a questo effetto, colla condizione
però che sarà separata una sufficiente porzione del detto Territorio
per formare una linea dritta che principierà dallo stesso
territorio della fortezza d'Eccezaco e sino al Nester, e che dovrà
più restare abbandonato e deserto. La Porta consente da
canto suo alla domanda della Corte di Petersburg per l'apertura
dei Canali l'apporso vicini rifugiatisi nelli Stati ottomani
e almeno per il loro trasporto nell'interno dell'Impero
una distanza dall'oronte, lasciando a quelli la scelta di
alternativa.

M.º D.

Si fissa dai mille sino all' 10.000 lo Portato dei Bastimenti
Barri mercantili che navigheranno dal mar Nero al mar Balearico
e viceversa. La Russa promette di non scrivere per quella
garzone dei sudditi della Porta, senza il suo consentimento.
Ma si riserva poi a fare una convenzione separata tra
due Imperi riguardante il loro Commercio reciproco, e relativa
alle Capitolarioni della Francia, e dell' Inghilterra, per
to però può convenirsi al Commercio della Russia.

M.º Ima

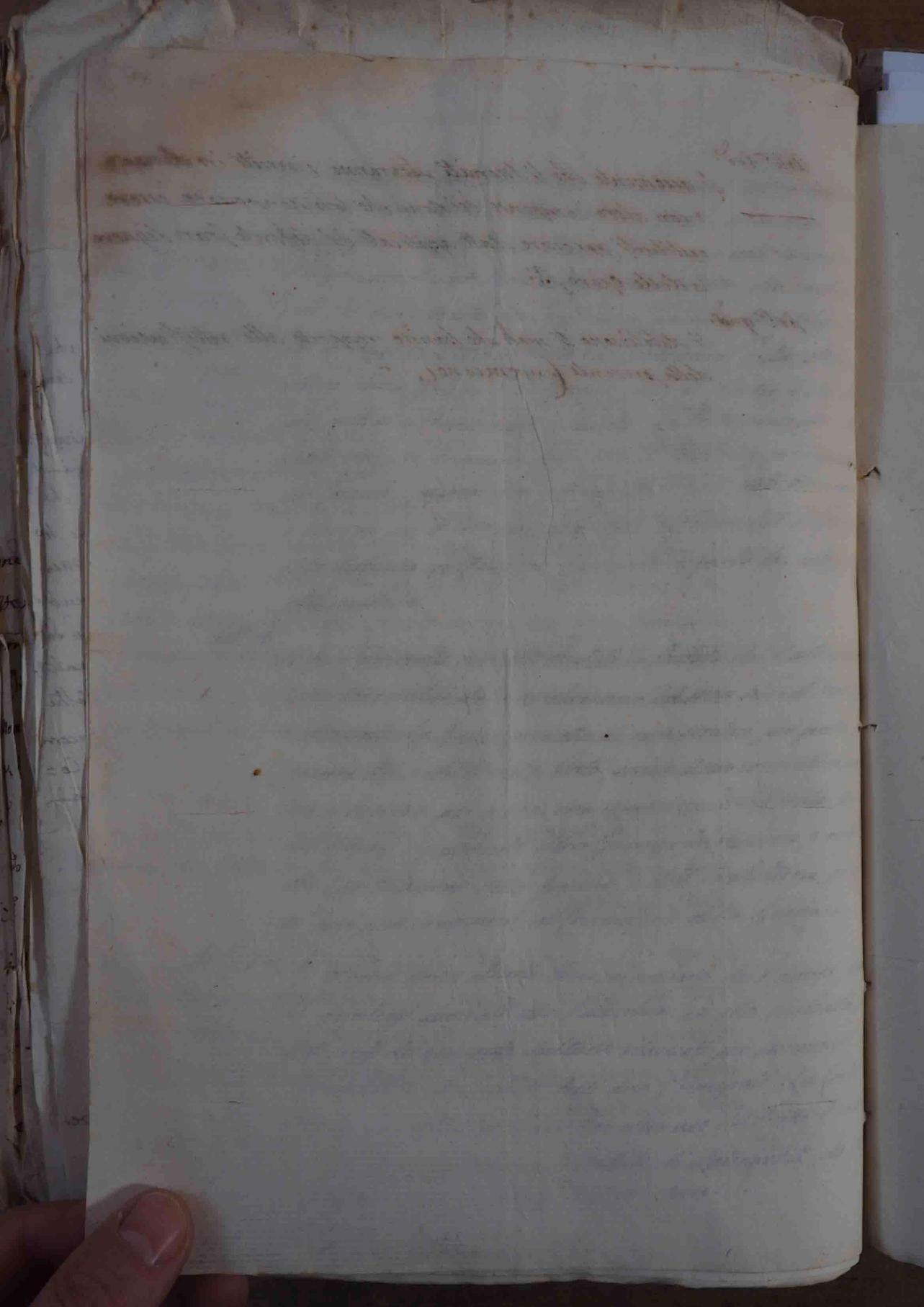
Si taljono senza alcuna denominazione dei Principi, tutti
i privilegi accordati alla Galachia ed alla moldavia, e
stat scritt del regnante Sultano riasciati per assicurare
tranquillità dei sudditi nelli due Principati. La Corte
Russa promette però di non far altro uso del Brutto d'inter-
ne che gli appartiene per il Trattato di Kainarzik, che l'
riguarda l'esecuzione del Trattato stesso.

Art. V^o gradi.

Si accosta che li moratti saranno risarciti in denaro
o con altro compenso, dei beni che loro non possono essere
restituiti, per essere stati applicati dal defunto gran signore
a delle opere sue.

Art. VI^o gradi.

Si stabiliscono li modi che hanno rapporto alle ratificazioni
della presente Convenzione.



Al Serenissimo Principe

di

Pio
conq Inv. te

Venezia

Janv 2. 39.